



che è stata piena di avventure: caccia, pesca e trekking; cattura di rettili e incontri ravvicinati con bisonti, gatti selvatici e altri animali allo stato brado nelle foreste di Sulcorn.

Mentre procede lungo la strada della memoria, James ricorda la sua prima esperienza con i Salesiani: Don Moja, l'uomo con la lunga barba, e Don Ludvik, il grande agricoltore. Il suo interesse e la sua ammirazione per la vita salesiana sono stati però ispirati da Don Daniel Venia, che era noto tra i lavoratori come "Padre Pollo". James ha trascorso molti anni della sua infanzia in compagnia di questo grande uomo, che manifestava un affetto speciale per questo bambino vivace. Don Venia viveva in semplicità, confidando sempre nella provvidenza di Dio che esprimeva con il suo costante ritornello: «Non c'è problema!».

James Marcus è cresciuto nel collegio salesiano di Sulcorn, anche quando la sua famiglia si è trasferita altrove per un breve periodo. Inizialmente, James era molto interessato a diventare ispettore di polizia. Sebbene fosse bravo nello sport e negli studi, ha ammesso che non aveva fiducia in

se stesso. Ricorda chiaramente che un giorno aveva deciso di impegnarsi per raggiungere il secondo posto in una gara per avere la possibilità di vedere alcuni velocisti africani sulla pista. Con sua sorpresa, vinse la medaglia d'oro e fu anche dichiarato sportivo promettente. Nello stesso anno, alcuni salesiani tennero un campo vocazionale. James, però, non faceva parte del novero dei 12 ragazzi che accolsero la proposta. Don Michael Mascarenhas, il rettore di Sulcorn, che fu trasferito a Fattorda, invitò James e alcuni altri ragazzi a seguire studi tecnici.

Dopo 2 anni di studio nell'ambito tecnico, Don Michael incoraggiò James ad andare a Lonavla. James accettò senza pensarci tanto. I superiori lo considerarono idoneo alla vita religiosa e fu inviato in noviziato. Là James scoprì la sua vocazione salesiana. Per otto mesi soffrì a causa di una spina nella gamba, malgrado tutte le cure mediche prestate. Gli fu detto: «La tua gamba non guarisce, non potrai emettere la professione». Tuttavia, dal 19 marzo (giorno in cui furono effettuate le applicazioni) al 24 maggio (giorno della prima professione), la gamba non

diede problemi. James emise la sua professione, ma la gamba continuò a fargli male per altri 8 mesi, finché un giorno, mentre giocava a basket, una parte della spina uscì da sola e non gli diede più fastidi.

Dopo aver compiuto il corso di magistero a Kalyani, nell'ispettoria di Calcutta, Don James ha completato il suo tirocinio a Matunga e Pingui, mentre negli stessi anni portava a termine il CTI (*Central Training Institute*). Dopo aver conseguito il diploma tecnico, ora sta compiendo studi di ingegneria ed è impegnato nell'apostolato salesiano a Don Bosco Fattorda.

James ammette che, sebbene forse non abbia preso consapevolmente la decisione di diventare salesiano laico, è molto felice di esserlo. Si trova bene tra i giovani, a condividere la loro vita, ascoltare le loro storie, aiutarli a risolvere i loro problemi, a prendere decisioni per la loro vita e incoraggiarli a procedere. «Come sacerdote, non avrei avuto tutto questo tempo per i giovani», dice. Si sente perfettamente a suo agio con i poveri, in particolare con i più giovani che provengono da situazioni difficili.

